



PERCEPTIONS

Policy Brief



Contrastare la tratta nigeriano-italiana per lo sfruttamento sessuale di esseri umani

Alagie Jinkang, Università di Bologna

Sintesi

Si stima che l'industria del sesso illegale in Italia abbia un valore di 90 milioni di euro e coinvolga fino a 9 milioni di clienti all'anno. Lo sfruttamento riguarda migranti provenienti da Nigeria, Romania e Albania, molti dei quali sono vittime di traffico di esseri umani, abusi, sfruttamento, oppressione, estrema povertà economico-educativa e mancata integrazione in Italia. Tuttavia, nonostante gli interventi legali e politici, lo sfruttamento sessuale dei migranti è altamente tollerato, rimane in gran parte impunito e minaccia sempre più il benessere delle donne migrant presenti in tutta la penisola, come nel caso delle donne migranti provenienti dalla Nigeria. Il presente documento si concentra sulla rotta nigeriano-italiana per due ragioni principali: (a) la vicinanza dell'Italia alla rotta del Mediterraneo centrale, che funge da percorso irregolare cruciale per i trafficanti di migranti e i trafficanti di esseri umani; (b) i sistemi di asilo disfunzionali ed emergenziali dell'Italia, uniti a un intervento politico insufficiente, poco tempestivo e inefficace sullo sfruttamento sessuale dei migranti; e (c) le narrative e la disinformazione sull'Europa come fonte di opportunità economiche e sociali e di prestigio, che forniscono un terreno fertile per le attività mafiose e la criminalità organizzata. Pertanto, insieme ai risultati del Progetto europeo PERCEPTIONS, questo documento richiama l'attenzione politica sulle intersezioni tra migrazione irregolare e asilo, attività mafiose e criminalità organizzata, inganno e disinformazione mirati, povertà assoluta e pratiche tradizionali all'interno del discorso della rotta Nigeria-Italia.

Introduzione

Si stima che l'industria del sesso illegale commercializzato in Italia abbia un valore di 90 milioni di euro e coinvolga fino a 9 milioni di clienti (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, 2017). Fenomeno altamente tollerato in tutta la penisola, l'industria è composta per il 36% da nigeriane, per il 22% da rumene e per il 10% da albanesi, molte delle quali sono vittime di traffico internazionale di esseri umani e vivono in situazioni di estrema povertà e in condizioni di grave vulnerabilità crescente (APG, 2017; Becucci & Garosi, 2008; Carling, 2006; UNODC, 2020). Le vittime nigeriane, donne, adolescenti e bambini, vengono ferite, violentate, uccise, traumatizzate e lottano impotenti per la loro libertà in Italia; di solito non hanno un luogo immediato dove cercare riparazione o uscire dallo sfruttamento sessuale. Molti di loro non hanno alternative migliori non solo in Italia, ma anche in Nigeria. E nonostante la documentazione di queste gravi violazioni dei diritti umani, i crimini associati alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale (HTSE) in Italia rimangono spesso impuniti (Ufficio Nazionale Antimafia, 2017). Di solito ciò avviene perché è difficile da dimostrare senza prove schiaccianti e i potenziali colpevoli non vengono quindi perseguiti o vengono perseguiti per altri reati. Il fenomeno coinvolge intermediari a livello nazionale e transnazionale come i trafficanti di esseri umani, le organizzazioni mafiose, i manager-criminali, i protettori, l'industria del sesso commercializzato, i clienti maschi senza scrupoli, le forze dell'ordine corrotte, la brutalità della polizia e/o la negligenza del governo. Di conseguenza, le vittime senza scelta e senza protezione sono continuamente oppresse nelle strade e nei luoghi chiusi, prima, durante e dopo la pandemia COVID-19, che richiede azioni politiche immediate e tangibili (UNODC, 2020a; 2020b Jinkang, 2020; 2021, 2022).

Gli stakeholder in Italia, tra cui politici, forze dell'ordine, avvocati, mediatori interculturali e insegnanti, considerano le vittime nigeriane di Tratta di esseri umani per lo Sfruttamento Sessuale (TSS) come se vivessero in un limbo a causa delle crescenti carenze, incoerenze e inefficienze delle leggi sull'immigrazione e dei sistemi di protezione italiani ed europei a partire dal 2015 (Bermejo, et al. 2022; Jinkang 2022). Inoltre, questi stakeholder ritengono che la pandemia COVID-19 abbia amplificato l'oppressione di molte vittime, che sono diventate più invisibili e soggette all'infezione. Pertanto, la tratta di esseri umani nigeriano-italiana dovrebbe ottenere un'attenzione ancora maggiore a livello internazionale, al fine di elaborare politiche realistiche e strumentali per soluzioni sostenibili sia in Africa che in Europa. Giustamente, la tratta di esseri umani è indicata nella Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali (EMPACT 2022-2025) come una priorità nella lotta contro la criminalità grave e organizzata.

Questioni chiave:

- L'industria del sesso illegale commercializzato in Italia dipende dagli immigrati e si stima che abbia un valore di 90 milioni di euro e coinvolga fino a 9 milioni di clienti.
- Nonostante le gravi violazioni dei diritti umani, i crimini associati alla Tratta di esseri umani per lo Sfruttamento Sessuale (TSS) in Italia rimangono spesso impuniti a causa della difficoltà di dimostrarli senza prove schiaccianti e i potenziali colpevoli non vengono quindi perseguiti o vengono perseguiti per altri reati.
- Gli stakeholder considerano le vittime nigeriane come se vivessero in un limbo senza reali alternative, sia in Italia che in Nigeria.
- Gli stakeholder ritengono che la pandemia da COVID-19 abbia amplificato l'oppressione di molte vittime, che sono diventate più invisibili e

Sebbene vi siano margini di miglioramento dei protocolli (Shoaps, 2013; Grillone, 2019), il presente documento sostiene l'invito del Protocollo di Palermo (2000) a prestare attenzione e a cooperare a livello intergovernativo per affrontare il problema della migrazione e prevenire il traffico di esseri umani da parte dei criminali, nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile n. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 16 e 17. Pertanto, al fine di trarre raccomandazioni politiche basate su dati concreti, il presente documento si interroga su quali sinergie esistono tra: (a) la vicinanza geografica dell'Italia alla rotta del Mediterraneo centrale che funge da ingresso irregolare chiave per il traffico di esseri umani; (b) i sistemi di asilo disfunzionali ed emergenziali dell'Italia in combinazione con il suo intervento politico insufficiente, poco tempestivo e inefficiente sullo sfruttamento sessuale dei migranti e; (c) le percezioni e la disinformazione sull'Europa come fonte di opportunità economiche e sociali e di prestigio, che insieme forniscono un terreno fertile per le attività mafiose e la criminalità organizzata.

Contesto: Sindacati del crimine organizzato nigeriano-italiano e TSS

La vicinanza geografica dell'Italia alla rotta del Mediterraneo centrale, unita a sistemi di asilo disfunzionali ed emergenziali: In quanto Paese di primo ingresso nella zona Schengen attraverso la rotta del Mediterraneo centrale dalla Libia, l'Italia è un Paese di transito e di accoglienza per un numero significativo di migranti nigeriani vittime di tratta altamente vulnerabili. A causa del loro ingresso irregolare, sono vincolati dal decreto legislativo italiano n. 286/1998 e dal sistema unico di asilo del regolamento di Dublino, che li obbliga a esaurire le procedure di asilo in loco (Jinkang, 2020). Insieme, le due legislazioni pongono i migranti irregolari e i richiedenti asilo in una situazione di limbo in cui i migranti in arrivo sono costretti ad aspettare in una detenzione prolungata. Inoltre, le carenze strutturali e istituzionali del sistema di asilo italiano, come la scarsa erogazione dei servizi, la mancanza di un'adeguata selezione, le difficili condizioni di vita, l'eccessiva lunghezza del processo di asilo e l'assenza di attività quotidiane, espongono gradualmente molti di loro allo sfruttamento. Molte sono spinte a lavorare nell'industria del sesso commercializzata in Italia, trovandosi di solito nelle mani di spietate "madame" (sfruttatrici) che le costringono a presentare domanda di asilo. Gradualmente ma inesorabilmente, vengono costrette a prostituirsi per strada o direttamente da alcuni centri di accoglienza del Mezzogiorno e molte finiscono nelle carceri o negli ospedali come presunte "tossicodipendenti", "criminali" o con precedenti penali, diventando oggetto di attenzione da parte delle forze dell'ordine che ne permettono l'emarginazione sistemica e istituzionale (Danna, 2002; Abbatecola, 2018; Grillone, 2019). Di conseguenza, possiamo osservare la vulnerabilità multidimensionale dei migranti quando due o più condizioni sono in gioco e interagiscono sinergicamente per produrre condizioni peggiori. Ciò suggerisce che sia per le vittime prese direttamente

soggette a malattie sessualmente trasmissibili.

- Questo documento sostiene l'invito del Protocollo di Palermo e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a prestare attenzione e a cooperare a livello intergovernativo per affrontare la TSS.

- L'Italia è un Paese di transito e di accoglienza per un numero significativo di migranti nigeriani altamente vulnerabili vittime della tratta.
- Le carenze strutturali e istituzionali del sistema di asilo italiano, come la scarsa erogazione dei servizi, la mancanza di uno screening adeguato, le condizioni di vita difficili, la durata eccessiva della procedura di asilo e l'assenza di attività quotidiane, espongono molti allo sfruttamento.
- La vulnerabilità multidimensionale si

dalla Nigeria sia per quelle trovate in Italia, i *policymaker* devono comprendere il graduale sviluppo di strati multidimensionali di vulnerabilità, non come uno status (permanente) ma come una condizione potenziale, secondo un approccio critico-vittimologico. Per questo è importante che i responsabili politici si concentrino sull'affrontare i fattori a monte della vulnerabilità dei migranti (determinanti ambientali, politici, sociali, economici, legali e strutturali del loro benessere).

Di conseguenza, il lavoro sul campo di PERCEPTIONS I in Italia ha identificato la tratta di esseri umani come una grave minaccia per il benessere dei migranti, che fornisce ingenti introiti agli autori dei reati (Bermejo, et. al. 2022). Gli operatori dei servizi di assistenza considerano le vittime nigeriane come intrappolate nel fallimentare sistema di asilo e nelle elaborate mura burocratiche delle istituzioni italiane per l'immigrazione e del regolamento di Dublino. Queste vittime sono precedentemente indebitate con i loro trafficanti, perseguite da rituali tradizionali ("juju", "Voodoo" ecc.) in Nigeria e sotto il controllo sempre più brutale dei loro oppressori in Italia. Tuttavia, mentre la tratta nigeriano-italiana viene affrontata soprattutto da una prospettiva penale, gli operatori suggeriscono di adottare meccanismi per ridurre la vulnerabilità multidimensionale delle (potenziali) vittime. Tuttavia, piuttosto che essere riconosciute come vittime dello sfruttamento sessuale, le narrazioni italiane della destra spesso le etichettano come "sex-workers" o "minacce". Di conseguenza, molti italiani non le percepiscono come vittime che necessitano di una protezione immediata e completa dei loro diritti umani e della libertà dall'oppressione e dallo sfruttamento. Per questo motivo, come si legge nel *Manifesto delle sopravvissute alla prostituzione e alla tratta*: "Le donne che si prostituiscono sognano una vita libera dall'oppressione, una vita sicura e una vita in cui possiamo partecipare come cittadine e in cui possiamo esercitare i nostri diritti come esseri umani, non come "sex workers". (nomas, 2017).

L'insufficiente, poco tempestivo e inefficace intervento politico nigeriano-italiano sullo sfruttamento sessuale dei migranti costituisce un terreno fertile per il prosperare delle attività mafiose e della criminalità organizzata: Dalla Nigeria e in tutta la penisola italiana, per evitare di essere perseguite, le mafie nigeriano-italiane e le organizzazioni criminali come la Black Axe e la Eiyé, in collaborazione con la mafia siciliana ("Cosa Nostra"), operano su un forte rapporto reciproco e sofisticato di "omertà" (codici di silenzio dei mafiosi). Il loro rapporto è difficilmente gestibile dalle forze dell'ordine meno dotate di risorse sia in Nigeria che in Italia, in particolare nello Stato del Benin e nel Mezzogiorno (Cabras, 2017; Monzini, 2002; 2005; Grillone, 2019).

Operativamente: (a) le mafie e le organizzazioni criminali nigeriane si occupano del reclutamento e del trasporto dei potenziali migranti dalla Nigeria, coinvolgendo le autorità locali come i medici tradizionali, gli avvocati, i pastori, i genitori e i negozianti; (b) quando arrivano in Sicilia, "Cosa Nostra" è responsabile della "protezione" delle vittime e dell'organizzazione delle loro

verifica quando due o più condizioni sono in gioco e interagiscono sinergicamente per produrre condizioni peggiori.

- La tratta di esseri umani è considerata dalle parti interessate una grave minaccia per il benessere dei migranti, che fornisce enormi entrate ai trafficanti.
- Le vittime nigeriane sono indebitate con i loro trafficanti, perseguite da riti tradizionali e sotto il controllo sempre più brutale dei loro oppressori in Italia.
- L'intervento politico nigeriano-italiano insufficiente, poco tempestivo e inefficace sullo sfruttamento sessuale dei migranti fornisce un terreno fertile alle attività mafiose e alla criminalità organizzata.
- La mafia nigeriano-italiana opera in un forte rapporto di reciprocità.

attività sessuali all'interno del territorio siciliano (e per estensione in Italia). In cambio, la mafia nigeriana e/o le organizzazioni criminali pagano denaro ("pizzo") alla mafia siciliana per la protezione (Grillone, 2019). Oltre al ruolo svolto dai controllori criminali maschi, gli intermediari chiave come le "madame" nigeriane (controllori della prostituta) migranti sono di solito essi stessi vittime precedentemente traumatizzate di TSS (Ambrosini, 2002). Di conseguenza, i risultati di PERCEPTIONS con gli operatori e i responsabili politici mostrano che i controllori nigeriani assegnano brutalmente e monitorano da vicino le attività di un massimo di sei persone (donne e ragazze) delle Connection Houses (punti di riferimento dei controllori). Questi controllori aggiungono inoltre alla schiavitù delle vittime il debito già contratto dalla Nigeria (costo del viaggio e dei rituali) imponendo tasse illegali associate a vestiti, alloggio e cibo, aumentando così la vulnerabilità delle vittime.

Inoltre, il perseguimento dei colpevoli, la gestione della prevenzione e la protezione delle vittime rimangono in gran parte molto deboli e rare nonostante i numerosi interventi, anche perché entrambi i Paesi lottano con una corruzione endemica che rende difficile proteggere i diritti umani delle - potenziali - vittime (Corruption Perceptions Index, 2021). Di solito i problemi legati al perseguimento dei trafficanti di esseri umani derivano da questioni connesse al perseguimento transnazionale dei casi e, pertanto, è difficile perseguire i casi in Nigeria quando la vittima si rende conto dell'inganno (e lo sfruttamento inizia solo) nel Paese di destinazione. Sorge quindi la domanda: come può la Nigeria perseguire quando le prove sono in Italia? Solo attraverso la cooperazione, una sorveglianza sviluppata alle frontiere per individuare i trafficanti di esseri umani e la condivisione dei dati possiamo ottenere un'azione penale transnazionale efficiente. Non è realistico addossare l'onere a istituzioni fragili come la Nigeria (che negli ultimi anni si è davvero concentrata sulla costruzione di istituzioni anti-tratta e di strutture di gestione della migrazione) o alla "mancanza di interesse".

Percezione e disinformazione sull'Europa come fonte di opportunità economiche e sociali e di prestigio: Politicamente e socio-economicamente, in quanto stato federale arricchito con alcune delle risorse naturali più limitate al mondo, la Nigeria è comunque considerata uno dei paesi più "poveri" del mondo pro capite e molti giovani migrano in Italia con la percezione di trovare di meglio. La città di Benin, nello Stato di Edo, da cui proviene la maggior parte delle vittime nigeriane-italiane di TSS, deve fare i conti con un malgoverno sempre più diffuso, con infrastrutture in disfacimento, con l'insicurezza alimentare e politica, con la disoccupazione, con la criminalità organizzata e con la povertà educativa. Di conseguenza, molti giovani senza lavoro e senza visione, in particolare donne, adolescenti e minori non scolarizzati, sono facilmente vittime di inganni mirati e campagne di disinformazione da parte di guaritori tradizionali, mafia nigeriana e trafficanti di esseri umani, che promettono loro una "vita migliore in Europa". Nello Stato di Edo, le autorità tradizionali con un potere significativo, come i medici nativi ("babalawos", guaritori tradizionali, stregoni), praticano rituali ("Voodoo") utilizzando i

- Le difficoltà nel perseguire i trafficanti di esseri umani derivano da questioni legate all'azione penale transnazionale ed è difficile perseguire i casi in Nigeria quando la vittima si accorge dell'inganno o dello sfruttamento solo nel Paese di destinazione.

- Le percezioni e la disinformazione sull'Europa come fonte di opportunità economiche e sociali e di prestigio dominano l'industria di Nollywood e fungono da catalizzatore per le TSS.

- I fattori chiave che costituiscono la vulnerabilità sistemica delle vittime nigeriane sono la precarietà socio-

capelli e le unghie delle ragazze per suggellare il patto e costringere la loro volontà (Grillone, 2019; Baarda, 2016). Secondo un rapporto pubblicato dal Ministero dell'Interno (2016), la maggior parte delle vittime ha dichiarato di voler cercare lavoro in Europa come intenzione principale. Ciò supporta i risultati di PERCEPTIONS con gli operatori che ritengono che la maggior parte dei migranti percepisca l'Europa come un'opportunità economica e sociale altrimenti non disponibile per loro nei Paesi d'origine (Jinkang 2022). Di conseguenza, i fattori chiave che costituiscono la vulnerabilità sistemica delle vittime nigeriane sono evidenziati dagli stakeholder di PERCEPTIONS come: precarietà socio-economica, status migratorio irregolare, sistema di asilo carente, schiavitù da debiti, povertà educativa, barriere linguistiche e culturali, inganno, disinformazione, disorientamento e stigmatizzazione associata al ritorno in Nigeria come "non riuscito" o "povero" (Bermejo, et. al. 2022). Come si può notare, gli oppressori sfruttano la situazione di estrema necessità, ignoranza e squilibrio di potere delle loro vittime e continuano a sfruttarle. Nel frattempo, sia la Nigeria che l'Italia sono alle prese con l'aumento della disoccupazione, la criminalità organizzata e l'indebolimento delle istituzioni.

Inoltre, nonostante le evidenze della ricerca e gli sforzi delle campagne di sensibilizzazione sulle minacce delle TSS, numerose narrative imprecise che ritraggono l'Europa come una "terra promessa" dominano l'industria di Nollywood, rendendola una fonte chiave di disinformazione sull'Europa tra i giovani. Ciò è stato confermato durante le interviste PERCEPTIONS con i migranti dell'Africa occidentale, che hanno citato Nollywood come una delle principali fonti di disinformazione sull'Europa (Bermejo, et. al. 2022). Gli operatori hanno indicato che le principali fonti e canali di informazione dei migranti sono informali (famiglia, amici, Facebook, WhatsApp, film, ecc.), con un conseguente aumento del rischio di disinformazione e di cadere vittime dei trafficanti di esseri umani. Ciononostante, gli operatori sottolineano che i migranti sospettano che i canali formali di informazione (governi, ONG, mass media, organizzazioni internazionali) abbiano un'agenda politica contraria alla migrazione. Pertanto, le discrepanze tra la realtà e le narrazioni popolari di Nollywood e l'immagine che i social media hanno dell'Europa diventano più chiare solo quando le vittime arrivano in Italia - quando, per la maggior parte, è già troppo tardi per riparare (Riachi & Javed, 2022).

Le TSS nigeriano-italiane possono quindi essere viste come la sinergia tra l'indebolimento delle istituzioni, la migrazione irregolare, l'asilo, le attività mafiose, la criminalità organizzata, l'inganno, la povertà abissale e le pratiche tradizionali che producono dinamiche di estrema oppressione, emarginazione e sfruttamento dalla Nigeria, dal Niger, dalla Libia e in Italia. Questa discussione ha finora mostrato che i quadri di lotta alle TSS nel contesto nigeriano-italiano mancano di un approccio sistemico-olistico a lungo termine e non hanno ancora portato a una cooperazione e a un contenzioso transnazionale efficiente e affidabile che si traduca in prevenzione, persecuzione, protezione e assistenza. In realtà, gli operatori ritengono che il fenomeno affronti sfide strutturali profondamente radicate all'interno delle

economica, lo status di migrante irregolare, l'inadeguatezza del sistema di asilo, la schiavitù del debito, la povertà educativa, le barriere linguistiche e culturali, l'inganno, la disinformazione, il disorientamento e la stigmatizzazione associata al ritorno in Nigeria come "fallito" o "povero".

- Le discrepanze tra la realtà e le narrazioni popolari di Nollywood e l'immagine che i social media hanno dell'Europa diventano più chiare solo quando le vittime arrivano in Italia.
- Il sistema TSS nigeriano-italiano può essere visto come la sinergia tra l'indebolimento delle istituzioni, la migrazione irregolare, l'asilo, le attività mafiose, la criminalità organizzata, l'inganno, la povertà abissale e le pratiche

tradizioni giuridiche, dei sistemi di gestione delle frontiere, del sistema di asilo e di integrazione, ma che venga trattato come un'emergenza. Nel frattempo, anche le organizzazioni non governative (ONG) cadono facilmente nella trappola dell'attuazione di azioni separate e a breve termine volte ad affrontare il fenomeno. Mentre questi progetti-programmi di integrazione e inclusione sono attivi sia in Italia che in Nigeria, migliaia di migranti nigeriani altamente vulnerabili diventano (potenziali) vittime.

Raccomandazioni

Raccomandazione 1. Per prevenire lo sfruttamento sessuale, proteggere e assistere le vittime e perseguire i trafficanti di esseri umani, è necessario **promuovere una cooperazione e accordi transnazionali** realistici e altamente coordinati **tra Nigeria e Italia** e, per estensione, tra Africa ed Europa. La priorità è affrontare la vulnerabilità multidimensionale e strutturale che espone i migranti allo sfruttamento sessuale in queste regioni.

Raccomandazione 2. I responsabili politici devono **potenziare il sistema di asilo italiano** e migliorare il Regolamento di Dublino per fornire un sostegno autentico alle (potenziali) vittime di tratta. È necessario migliorare lo screening alle frontiere e durante la procedura di asilo, la raccolta, l'utilizzo e la condivisione dei dati tra Italia e Nigeria per l'identificazione, la regolarizzazione, la sensibilizzazione e l'accelerazione dell'autonomia delle vittime di tratta attraverso opportunità di lavoro, spazi per la reintegrazione, assistenza riabilitativa a lungo termine e attività di gruppo per consentire alle vittime di vivere insieme e sostenersi a vicenda sia in Nigeria che in Italia. Le vittime dovrebbero essere risarcite, aiutate a uscire dal racket e dotate di assistenza psicologica per avviare la guarigione dal trauma in spazi sicuri.

Raccomandazione 3. I responsabili politici dovrebbero migliorare il **monitoraggio regolare**, sviluppare **sistemi di sorveglianza** per individuare le potenziali vittime, promuovere **schemi politici e legali trasparenti e responsabili**. È necessaria una maggiore protezione prolungata per le vittime (non temporanea) disposte a testimoniare, un alloggio sicuro, protezione per le loro famiglie ed evitare la deportazione che avviene in molti casi per motivi di sicurezza/protezione.

Raccomandazione 4. I responsabili politici dovrebbero progettare e promuovere **campagne di informazione e sensibilizzazione** che tengano conto delle pratiche socio-culturali in Nigeria per informare meglio i (potenziali)

tradizionali che producono dinamiche di estrema oppressione, emarginazione e sfruttamento.

Raccomandazioni chiave:

- È necessaria una cooperazione e accordi transnazionali efficienti tra la Nigeria e l'Italia.
- È necessario migliorare lo screening alle frontiere e durante la procedura di asilo, nonché la raccolta, l'utilizzo e la condivisione dei dati tra Italia e Nigeria per individuare i casi.
- È necessario rafforzare il monitoraggio regolare, i sistemi di sorveglianza sviluppati, gli schemi politici e legali trasparenti e responsabili.
- Sono necessarie campagne di informazione e sensibilizzazione che tengano conto delle

migranti sull'intero processo di viaggio attraverso la rotta del Mediterraneo centrale (ad esempio, agenti di reclutamento, consulenza prepartenza ben organizzata, specialmente per le donne e le ragazze). I potenziali migranti dovrebbero anche essere informati sull'intero processo di asilo in Italia e sui rischi di sfruttamento sessuale, detenzione, deportazione e sulle implicazioni biopsicosociali dello sfruttamento.

Raccomandazione 5. I responsabili politici devono **coinvolgere maggiormente le ONG** in quanto attori che hanno accesso diretto alle (potenziali) vittime nei campi di asilo e nei centri di detenzione. Questi attori dovrebbero essere formati per fornire migliori servizi di protezione, servizi di consulenza per la salute mentale, servizi di assistenza all'infanzia e servizi sanitari per le (potenziali) vittime delle TSS che hanno bambini o non stanno bene.

Raccomandazione 6. I responsabili politici devono **affrontare congiuntamente la corruzione e il traffico di esseri umani**; è necessario facilitare la cooperazione transfrontaliera, migliorare l'applicazione della legge e aumentare il monitoraggio, nonché concentrarsi sulla lotta alla corruzione per arginare efficacemente il traffico di esseri umani.

pratiche socio-culturali e che informino meglio i potenziali migranti sull'intero processo migratorio e sulle condizioni in Italia.

- Migliore coinvolgimento di ONG, INGO e CSO come attori che hanno accesso diretto alle (potenziali) vittime nei campi di asilo e nei centri di detenzione.
- La corruzione e la tratta di esseri umani devono essere affrontate insieme (non separatamente).

Riferimenti

Letteratura

- Abbatecola, E. (2018). *Trans-migrazioni. Lavoro, sfruttamento e violenza di genere nei mercati globali del sesso*. Torino: Rosenberg & Sellier
- Ambrosini, M. (2002). *Comprate e vendute. Una ricerca su tratta e sfruttamento di donne straniere nel mercato della prostituzione*. Milano: Franco Angeli.
- Antimafia National Office. (2016). Annual Report. Ministry of Justice. Available <<http://www.avvisopubblico.it/home/wp-content/uploads/2017/06/RELAZIONE-DNA-1.7.2015-30.6.2016.pdf>>
- Baarda, C.S. (2016). Human Trafficking for Sexual Exploitation from Nigeria into Western Europe: The Role of Voodoo Rituals in the Functioning of a Criminal Network. *European Journal of Criminology*, 13(2), 1–18. <https://doi.org/10.1177/1477370815617188>
- Becucci, S., & Garosi, E. (2008) *Corpi globali. La prostituzione in Italia*. Firenze: Florence University Press.
- Cabras, F. (2017). *La criminalità organizzata nigeriana in Italia. Peculiarità, sviluppi e “generi criminali.”* In N. dalla Chiesa (Ed.), *Mafia globale. Le organizzazioni criminali nel mondo* (pp. 99–128). Milano: Laurana.
- Carling, J. (2006). *Migration, Human Smuggling and Trafficking from Nigeria to Europe*. (IOM Migration Research Series no. 23). International Organization for Migration. <https://publications.iom.int/books/mrs-no-23-migration-human-smuggling-and-trafficking-nigeria-europe>.
- Legislative Decree 25.7.1998, No. 286 on “Consolidated Act of Provisions concerning immigration and the condition of third country nationals. Retrieved from https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/legislative-decree-2571998-no-286-consolidated-act-provisions-concerning_en
- Danna, D. (2002). *Lo sfruttamento della prostituzione*. In Hrsg. M. Barbagli & U. Gatti (Eds.), *La criminalità in Italia* (pp. 149–158). Bologna: Il Mulino.
- Grillone, C. (2019). *The New Gendered Plundering of Africa: Nigerian prostitution in Italy*. Cambridge Scholars Publishing.
- Jinkang, A. (2020). *Contemporary Slavery: The Exploitation of Migrants in Italian Agriculture*. [Doctoral dissertation], University of Palermo and University of Valencia. Retrieved from <https://roderic.uv.es/bitstream/handle/10550/75415/PHD%20THESIS%20ALAGIE%20JINKANG%2018-06-2020.pdf?sequence=1>.
- Jinkang, A. (2021). *Il Caporalato in Sicilia: (In)contro un nuovo schiavismo*. In S. Greco & G. Tumminelli, *Migrazioni in Sicilia 2020* (pp. 90-104). Mimesis Edizioni, Milano-Udine.
- Jinkang, A. (2022). *Practitioners’ perceptions for improving migration management and services. PERCEPTIONS*. <https://www.perceptions.eu/practitioners-perceptions-for-improving-migration-management-and-services/>
- Jinkang, A. (2022). *Vulnerability and exploitation of migrant workers in Italian agriculture: PERCEPTIONS*. <https://www.perceptions.eu/vulnerability-and-exploitation-of-migrant-workers-in-italian-agriculture/>
- Monzini, P. (2002). *Il mercato delle donne. Prostituzione, tratta e sfruttamento*. Milano: Donzelli.

Monzini, P. (2005). *Sex Traffic: Prostitution, Crime and Exploitation*. London: Zed.

Riachi, C. & Javed, H. (2022). Mismatched: migrant housing. PERCEPTIONS:
<https://www.perceptions.eu/mismatched-migrant-housing/>

Shoaps, L. (2013). Room for Improvement: Palermo Protocol and the Trafficking Victims Protection Act. *Lewis & Clark Law Review*, 17, 931–972. <https://law.lclark.edu/live/files/15325-lcb173art6shoaps.pdf>.

UNODC (2020a). Impact of the Covid-19 Pandemic on Trafficking in Persons. Preliminary Findings and Messaging Based on Rapid Stocktaking. (UNODC report). United Nations Office on Drugs and Crime. [https://www.unodc.org/documents/Advocacy-Section/HTMSS Thematic Brief on COVID-19.pdf](https://www.unodc.org/documents/Advocacy-Section/HTMSS%20Thematic%20Brief%20on%20COVID-19.pdf)

UNODC (2020b). Global Report on Trafficking in Persons 2020. (UNODC report). United Nations Office on Drugs and Crime. <https://www.unodc.org/unodc/data-and-analysis/glotip.html>

Siti web

www.perceptions.eu

project.perceptions.eu

www.europol.europa.eu

<http://nomas.org>

<https://www.apg23.org>

www.transparency.org

www.unodc.org

<https://sdgs.un.org/goals>

<https://parlamento17.openpolis.it>

<http://www.camera.it>

www.senato.it

<http://news.apg23.org>

<http://www.unodc.org>

Deliverable

Bermejo, R., et al. (2022). Deliverable 3.7 Update on Multi-perspective Research Report. PERCEPTIONS H2020 Project No. 833870. Available at <https://project.perceptions.eu/deliverables>

Contatto

Office@perceptions.eu

alagie.jinkang@unibo.it



Riconoscimenti: Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione n. 833870.

Disclaimer: Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresenta in alcun modo l'opinione della Commissione europea o dei suoi servizi.